

Gelo e sole nel giorno di S. Valentino

Uccisi da freddo e stenti due barboni a Roma e a Pescara

ROMA Festa degli innamorati all'insegna di sciappa e cappello. Il freddo, infatti, ha continuato ad imperversare dal Nord al Sud dell'Italia ma il sole ha deciso di fare capolino in varie Regioni. Così, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, ieri su tutta la Basilicata il sole ed il progressivo disgelo hanno cancellato le difficoltà di circolazione sulle strade statali e provinciali, tutte percorribili anche senza l'uso di catene. Ma i disagi provocati dal maltempo dei giorni scorsi sono ancora visibili. Tutte affollate, invece, le località turistiche di montagna della Regione. Giornata di sole,

dopo una settimana di freddo intenso, anche a Milano, nevischio, invece, in varie zone dell'Emilia, dove non si sono comunque registrati problemi per la circolazione. La neve, è caduta pure su Bologna. Da oggi il grande freddo dovrebbe man mano allontanarsi, con temperature in lieve aumento al Centro e al Nord, ma ancora pressoché stazionarie al Sud.

A 77 anni non ha retto all'ennesima notte di stenti, nella sua roulotte ferma. Così è morto a Roma, Emidio, senzatetto di origine triestina. Nella roulotte testi universitari di varie materie (sta-

tistica, lettere, sociologia) e di vari saggi. Gli agenti del commissariato di polizia Trastevere hanno accertato che sul corpo non ci sono segni di violenza: la morte è stata per cause naturali. Un altro uomo senza fissa dimora, di origine polacca, ma conosciuto da anni a Pescara è stato trovato morto, probabilmente per il freddo, nei dintorni della stazione.

Pranzo di San Valentino con panico a Patti e nel circondario per uno sciame sismico che ha avuto il suo picco alle 12.45 di ieri, con una scossa del VI-VII grado della scala Mercalli, magnitudo 4,5 della Richter. Almeno 15

mila persone sono fuggite da casa, dirette a mare od in collina. Il sisma è stato percepito anche a Catania, Messina e sulla costa della provincia di Reggio Calabria. La scossa non ha provocato danni alle persone, se si eccettua lo stato di choc provocato in alcuni, mentre larghe crepe si sono aperte nell'antica chiesa del Sacro Cuore, che è stata chiusa. Inagibile anche - e dunque transennata la strada su cui si affaccia una palazzina a due piani, con autorimessa; lesioni alla sede dei Carabinieri. Le prime avvisaglie Patti erano giunte alle 23.58 dell'altro ieri: i sismografi avevano



registrato una scossa del IV grado Mercalli con epicentro in mare, a quattro chilometri dalla costa e a 15 di profondità, dove passa una

«faglia» del costone ibleo-maltese. Ma erano stati in pochi ad avvertire l'evento e le successive «repliche» di bassa entità.

Si spala neve a Castelvetere in provincia di Avellino

Immigrati, ancora violenze e drammi

Torino, messa dei seguaci di Lefebvre coi leghisti: «Tutti a casa»

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Davanti agli occhi dei passeggeri in attesa sui binari della stazione Centrale alle 19,30 di sabato si è profilata una scena da incubo, un extracomunitario che si trascinava in una scia di sangue che gli usciva dalla gola, una ferita che invano l'uomo cercava di tamponare con le sue stesse mani. Poi i lettiglieri chiamati dalla Polfer lo hanno raccolto in testa al binario 10 e lo hanno trasportato al Fatebenefratelli. Le sue condizioni, i ieri pomeriggio, erano considerate gravi ma non disperate. In serata l'uomo - un marocchino di 32 anni, apprendista elettricista, di cui non è stato reso noto il nome - ha ripreso conoscenza e la polizia ha cominciato a interrogarlo per ricostruire la dinamica dell'aggressione, tutt'altro che lineare perché, come sempre avviene in questi casi, i testimoni scarseggiano oppure le loro versioni, contaminate dal comprensibile panico, non sono mai abbastanza attendibili. D'altro canto, l'aggressione non è certamente avvenuta nello stesso posto nel quale l'uomo è stato avvistato, quando ormai stava cercando soccorso, e forse tentava di raggiungere il posto di polizia. Le testimonianze tuttavia indicano che l'uomo è stato avvistato, quando ormai stava cercando soccorso, e forse tentava di raggiungere il posto di polizia. Le testimonianze tuttavia indicano che l'uomo è stato avvistato, quando ormai stava cercando soccorso, e forse tentava di raggiungere il posto di polizia.

pressi della Centrale. Ucciso quasi certamente dal freddo (ma sarà l'autopsia, nei prossimi giorni, a stabilire le cause con certezza), nonostante la giovane età. Sul corpo dello straniero, forse un maghrebino di età apparente tra i 20 e i 30 anni, non sono stati trovati i buchi di overdose. A scoprire il cadavere è stato un altro extracomunitario, uno dei tanti sfortunati costretti a cercarsi ripari di fortuna. In tasca non aveva documenti, ma un tagliando di prenotazione per la sanatoria nella quale è indicato il 1977 come data di nascita.

Nella notte tra sabato e domenica, alla 1,30, in viale Monza un altro nordafricano, un marocchino di 23 anni senza fissa dimora, è stato ferito con una coltellata al fianco e trasportato al Fatebenefratelli dove guarirà in 7 giorni. Ai carabinieri ha dichiarato di essere stato colpito da uno sconosciuto, e di non conoscere i motivi dell'aggressione.

A Roma dramma di due immigrati dalla Moldavia investiti e uccisi alle 21,50 di sabato vicino alla stazione Termini da un convoglio proveniente da Cerveteri: si tratta di Victor Cricimar di 42 anni e Piotr Morar, 40. Per cause in corso di accertamento da parte della Polfer, i due stavano passeggiando sui binari quando sono stati investiti dal treno. Forse stavano cercando un riparo in una vettura dei numerosi convogli in sosta. I macchinisti, non appena li hanno avvistati, hanno azionato la «rapida» ma senza riuscire ad evitare l'impatto. La circolazione sulla linea Roma-Civitavecchia-Genova è ripresa solo dopo le 2 di notte.

Ieri intanto a Torino, invitati dai volontari padani della Lega Nord, i lefebvriani della Fratemità di San Pio X hanno celebrato una messa in latino a Torino, a Porta Palazzo. Nell'omelia don Luigi Moncalero ha invitato i torinesi «a proteggere e difendere l'identità e la civiltà cristiana dalle invasioni musulmane». «Siamo qui per riprendere possesso di questa piazza. Noi non vogliamo fonderci, sparire nel calderone del mondialismo dove tutto è uguale».



L'immigrato soccorso alla stazione Centrale di Milano S.Cavicchi/Asp

IL CASO

Il cardinal Tonini: «L'Europa ha bisogno di loro»

GENOVA Il Giubileo visto in un'ottica di grande cambiamento epocale. Il cardinale Ersilio Tonini nell'intervento, a Genova, al convegno promosso dai vescovi delle sette diocesi liguri sul tema: «Perché il Giubileo? La Liguria tra memoria e profezia», ha tracciato un percorso che, partendo dalla battaglia in Parlamento sulla fecondazione eterologa che vede i cattolici contrari, arriva fino al tema, complesso e controverso, del ripopolamento dell'Europa che - ha detto - è già iniziato.

«Ora - ha detto - si parla di invasioni dei popoli di altre etnie; nei prossimi anni andremo a prenderli con gli aerei». Il cardi-

nal Tonini ha spiegato che la cultura di cui l'Europa è portatrice non è solo quella ebraico-cristiana: «Andremo - afferma - verso una società sempre più complessa. Dobbiamo considerare che tra qualche anno ci saranno le regioni spopolate per la bassa natalità. Alcune regioni italiane come la Liguria, la Toscana, il Friuli saranno deserte».

«Saremo - ha aggiunto - come in certi paesi dove il 55 per cento della popolazione è musulmano». Il cardinale ha però sottolineato che dobbiamo stare attenti, perché noi siamo portatori della nostra cultura: «Avremo una miscelazione di civiltà - ha

Albanese non vuole prostituirsi

La lasciano senza cibo: 3 arresti

BARI Non le davano il cibo se non accettava di prostituirsi. Ma non solo: l'hanno prima legata e malmenata e poi tenuta segregata in casa per settimane e settimane. Tre sequestratori, tre cittadini albanesi, sono stati arrestati dai carabinieri di Altamura con l'accusa di induzione e sfruttamento della prostituzione. La vittima è una connazionale di poco più di 20 anni. La ragazza era arrivata clandestinamente qualche mese fa. Era approdata su una spiaggia di Brindisi dove erano ad attenderla i tre arrestati con i quali la giovane aveva già contatti in previsione di un lavoro. Appena sbarcata dal gommone, i tre si sono fatti consegnare dalla ragazza il passaporto con il pretesto che dovevano darlo al suo nuovo datore di lavoro. Poi la ragazza è stata accompagnata in un appartamento, nel centro storico di Trinitapoli e qui è cominciato l'incubo. È stata prima legata e poi violentemente malmenata perché le fosse chiaro il fatto che doveva prostituirsi. La giovane veniva accompagnata sul marciapiede dove si prostituiva e poi riaccompagnata nell'appartamento dal quale era consentito uscire solo per recarsi al lavoro. I proventi dell'attività della ragazza accumulati nel giro di un paio di mesi, circa 10 milioni di lire, erano stati depositati dai tre su un libretto bancario che è stato trovato nell'appartamento. La ragazza aveva più volte tentato di ribellarsi, ma invano. Quando si rifiutava di uscire di casa per andare a prostituirsi, i tre la punivano facendole mancare il cibo. Ad accorgersi di quanto stava accadendo nell'appartamento di corso Garibaldi sono stati carabinieri che, dopo appostamenti, hanno fatto irruzione nell'abitazione, bloccando i tre. Si tratta di Ilir Kynyni, di 28 anni, Pirben Puppi, di 29, e Leonard Ihsjhi, di 25, tutti sprovvisti di permesso di soggiorno. La giovane albanese è stata affidata a un istituto di suore.

ROMA La giovinezza è il tempo nel quale ci si prepara all'età matura, ma è anche un tempo che passa molto presto. Della giovinezza ha parlato ieri Giovanni Paolo II nel corso della visita alla parrocchia di San Fulgenzio, nel quartiere romano della Balduina.

Arrivato poco prima delle 9, accolto da un centinaio di bambini che, guidati da una suora coreografa che indicava loro le mosse da fare, ballando, hanno roteato con vari movimenti dei foulard gialli, blu, rossi e verdi, uno spettacolo applaudito da Giovanni Paolo Secondo che si è complimentato con i piccoli interpreti. Rispondendo a Fabrizio, uno scout che si è detto contento di vedere il Papa guarito dall'influenza e ha confessato la sua emozione, Giovanni Paolo Secondo ha detto: «Tu sei molto emozionato, ma devi imparare a mantenere le emozioni perché hai tante cose da dire. Cose da dire già alla scuola elementare e poi a quella superiore, all'università e per tutta la vita. Perché la giovinezza è un tempo in cui ci prepariamo a divenire maturi. Sono anni che passano presto, verso l'età matura, le responsabilità, le decisioni. Vi auguro - ha detto ancora ai ragazzi - che questo processo di maturazione sia buono e umanamente e anche cristianamente. Per questo vi serve la parrocchia, che è ad un passo dal Vaticano». Il Papa ha quindi chiesto ai ragazzi se sarebbero andati a trovarlo in Vaticano. Un coro di sì, la gioiosa risposta. Durante la messa celebrata successivamente il Papa è tornato a parlare dei giovani. «A proposito di giovani - ha detto - mi piace pensare già alla giornata mondiale della gioventù dell'anno 2000. Roma si prepara ad accogliere ed a vivere con singolare intensità quel momento, che ci auguriamo costituirà un'occasione di vasto approfondimento vocazionale per tutti i ragazzi e le ragazze che vi parteciperanno, inducendoli a far propria la domanda, «Maestro che cosa devo fare?»

LONDRA

Costa appena 30 sterline la macchinetta che scopre chi racconta bugie

ROMA Quanto costa sapere la verità? A Londra meno di centomila lire. A tanto corrispondono infatti le 30 sterline necessarie per acquistare la «Macchina della verità», uno strumento grande come un telefonino studiato dalla Cia per interrogare le spie venute dall'est, ma che la fine della Guerra Fredda ha proiettato direttamente nelle vetrine del 26 Gadget Shop del Regno Unito. Il «pericoloso» strumento si basa sulla tecnologia studiata nei laboratori della Central Intelligence Agency a Langley, per misurare le alterazioni del suono causate da involontarie contrazioni nei muscoli dell'apparato vocale. La tensione muscolare naturalmente quando si è sotto stress, per esempio se si sta mentendo. Finora l'unico via per accertare se una persona era sincera consisteva nel collegare una complicata serie di ventose alla fronte e alle braccia dell'interrogato. Ma ora tutto cambia, grazie alla macchinetta composta da una scheda elettronica completa di diodi luminosi sistemata dentro quattro pareti in plexiglass. Se la «Truth Machine» viene messa davanti al viso di una persona che parla il linguaggio dei giusti e racconta solo la verità, nient'altro che la verità, si accende una rassicurante lucina verde.

MEDICINA

Sperimentata su 80 persone la pillola contro l'influenza

ROMA La pillola contro l'influenza funziona: il nuovo farmaco è stato sperimentato a Pisa con ottimi risultati. Gli sperimentatori sono soddisfatti: provata su cinque persone, la pillola le ha rimesse in piedi il giorno dopo, abbassando la febbre in tempo molto rapido. «Ma è ancora prematuro trarre delle conclusioni», afferma il dottor Pierluigi Pagliaro - del reparto universitario di pneumologia e fisiopatologia respiratoria del Santa Chiara diretto dal professor Carlo Giuntini - dove si stanno studiando gli effetti del farmaco. «Si tratta di uno studio che si sta realizzando in Europa e nel nord America - e che prevede la sperimentazione su 450 persone. Finora, è stato provato soltanto su 80 malati. È ovvio che fino a quando il farmaco non sarà testato su un campione considerevole, non potremo pronunciarsi sulla sua efficacia». Attualmente, il farmaco non ha un nome, ma soltanto una sigla (Ro64-0796) ed appartiene alla classe degli inibitori della «neuraminidasi», un enzima che ha un ruolo importante sulla replicazione virale. In pratica lo scopo di Ro64-0796 è quello di bloccare il virus nella sua propagazione all'interno dell'organismo. La pillola deve essere somministrata entro le prime 36 ore e soltanto a quelle persone che soffrono di malattie croniche polmonari.

SEGUE DALLA PRIMA

ANALFABETI D'ANDATA...

Non c'è dubbio che nel nostro sistema formativo ci sia molto da cambiare, soprattutto nella scuola superiore, un vero e proprio dinosauro da un punto di vista didattico. Personalmente sono anche convinto che quel poco che si sta facendo non sia sempre azzeccato. E dunque è bene discutere e esprimere tutto ciò che non ci piace. Però, sinceramente, se i toni della discussione devono essere quelli adottati da Paolo Isotta, non si capisce quale beneficio se ne possa trarre. Quello che, per esempio, l'illustre commentatore del *Corriere* sostiene sulle abilità linguistiche dello studente medio italiano, semplicemente non è vero. Quella che lui ne fa è una caricatura: sta bene sulla

bocca di Martufello, non sulle nostre. Se Isotta si scomodasse e andasse ad aprire uno qualsiasi dei manuali di lingua editi dalla Nuova Italia o dalla Scuola di Brescia (due degli editori scolastici che di più hanno lavorato in questo senso) si accorgerebbe che le abilità che fanno da obiettivo didattico sono molto più complesse e articolate, e che di conseguenza il «quidam detentore del titolo obbligatorio» esce in genere da scuola con requisiti maggiori di quelli da lui identificati o denunciati.

Continuare a ringhiare contro la scuola italiana, contro i professori ignoranti, contro gli studenti analfabeti, può essere un rito consolatorio, ma alla fine non barba davvero. Sinceramente non credo che la vecchia scuola fosse migliore di quella attuale. E forse sarebbe altrettanto ingiusto affermare il contrario. Sono convinto invece che quella scuola, fatto il suo

tempo, è stata cambiata, questa ancora no. Ma anche altri paesi, anche se con meno colpevole ritardo di noi, hanno problemi simili. In tutto il mondo occidentale, la scuola di massa si trova di fronte alla necessità di ripensarsi: lo sappiamo, dagli Usa alla Germania, molti studenti brillano più per quello che non sanno. Si è conclusa una fase storica, le società sono cambiate, bisogna ripensare finalità educative e criteri di formazione professionale. Ma con serietà, cercando di capire davvero. Scrivere, come ha fatto Isotta, che dalla scuola italiana escano quasi solo analfabeti che «odiano ciò che è scritto e ne menano vantop, a cosa serve? E osservare, poi: «Con quale aggressiva soddisfazione lo eruttavano, tale vanto, in faccia a chi li interrogava in corso di sondaggi!». Ma come: un vanto che si erutta in faccia?!

SANDRO ONOFRI

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE
 Provincia di Bologna via G. Matteotti 154 tel. 051/6669511 fax 817984
 Asta pubblica ad unico e definitivo incanto per la costruzione nuova scuola comunale per l'infanzia - 1° lotto funzionale.
 Il Comune di San Pietro in C. indice l'asta di cui all'oggetto per il giorno 18.03.1999 alle ore 9.00 - importo a base d'asta L. 2.009.900.000 - Criterio di aggiudicazione: lavori a misura, prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari. Cat. Prevalente G1 classifica 6, opere scorporabili cat. G1.1 classifica 3. Le offerte devono pervenire secondo le modalità stabilite dal bando integrale entro le ore 12.30 del giorno precedente alla gara. Il bando integrale può essere ritirato presso l'Ufficio Tecnico del Comune (Tel. 051/6669567-fax 51/6669561).
 Il Responsabile del Procedimento Ing. Roberto Brunelli

